



Giovedì 17 febbraio 2000

14

L'ECONOMIA

l'Unità

Sella (Abi): «A creare inflazione non sono le banche» La replica a Micheli e Amato: «I tassi non caleranno, ma la colpa è del petrolio»

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Non sono le banche a creare inflazione. Semmai le banche la subiscono. Questa, in estrema sintesi, la tesi esposta ieri dal presidente dell'Abi Maurizio Sella, nella conferenza stampa seguita al comitato esecutivo dell'associazione degli istituti di credito. Sella parla dopo due giorni di critiche al sistema del credito italiano. Prima il sottosegretario Enrico Micheli, che torna sul tema «caldissimo» dei tassi in rialzo (a gennaio il tasso medio era al 5,58% rispetto al 5,25 di settembre), pericolosa dinamica inflazionistica. Poi il ministro del Tesoro Giuliano Amato, che solleva in Parlamento la questione dei troppi intrecci azionari tra gli istituti, altrettanto pericolosa barriera alla concorrenza.

Oggi arriva la replica di Sella. Il quale, sul tema tassi-inflazione capovolge l'assunto del sottosegretario, sosten-

endo che è l'inflazione a far aumentare i saggi d'interesse, e non viceversa. Poi arriva l'avvertimento: «Se l'inflazione dovesse avere qualche ripresata - dichiara - i tassi ne avranno una analoga, ma non solo in Italia. Si tratterebbe di un movimento abbastanza generalizzato». L'eventuale aumento sarebbe comunque «di poca entità - continua il presidente - perché non ci sono particolari motivi di inflazione, a parte il prezzo del petrolio». Come dire: scordatevi che i tassi caleranno, semmai si prevede una crescita, vista la corsa del petrolio. Più in generale, Sella ricorda che sul paniere Istat la voce «servizi» pesa per il 7%, e quelli bancari costituiscono il 0,5% di quella quota. Un'incidenza troppo leggera - argomenta Sella - per essere ascritta tra le cause dell'inflazione in crescita. Ma Sella non si ferma qui. «Nell'audizione del direttore generale della Banca d'Italia Desario sui mutui - aggiunge - e nella sentenza sul 13 Amici della banca nella parte che riguarda i tassi, c'è la prova provata che la competizione

tra banche in questi settori è fortissima. Quindi che motivi hanno di pesare sull'inflazione?»

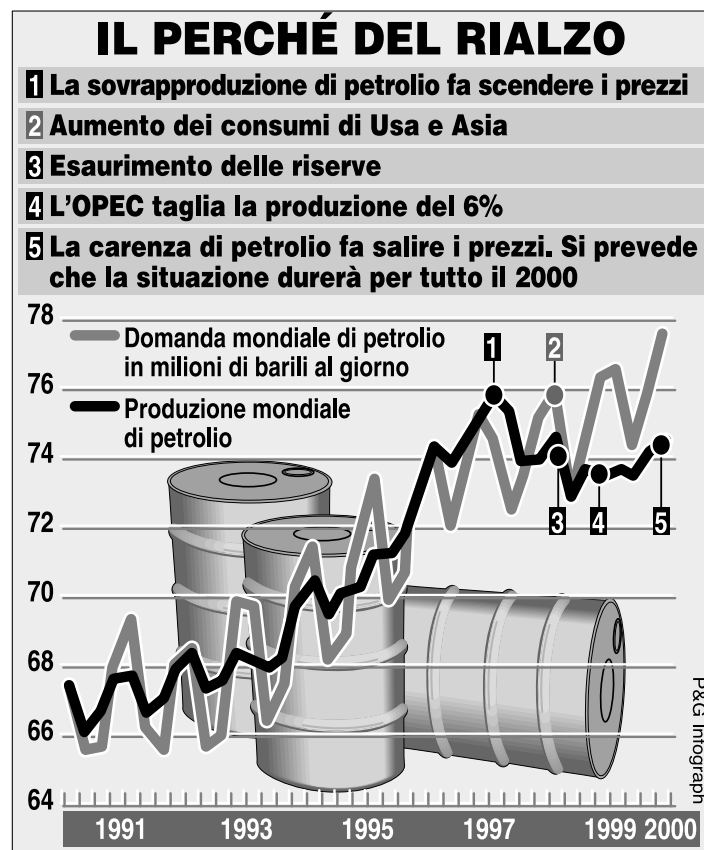
Sulla preoccupazione di Amato per gli intrecci azionari nelle banche, Sella smorza il tono di allarme. Secondo il numero uno dell'Abi la «ragnatele» di partecipazioni non è altro che il frutto della rapida evoluzione che ha attraversato negli ultimi anni il sistema creditizio. Sella ricorda infatti come in Italia negli ultimi due anni ci sia stata una corsa alla privatizzazione delle banche che ha portato il controllo pubblico a scendere dal 60 al 15% attuale. Il fatto che si sia giunti a questa situazione di incroci azionari - spiega - è dipeso da una sorta di autostegno del sistema. «Quale sarà l'evoluzione non lo so - dichiara - ma è probabile che vi sarà una riduzione fisiologica». Quanto ai possibili ostacoli alla concorrenza, Sella rimanda al mondo industriale dove, nonostante l'elevata presenza di partecipazioni incrociate, «non si constata che la concorrenza sia particolarmente diminuita».

San Paolo e Montepaschi convivenza nel mirino

ROMA Le osservazioni del ministro Giuliano Amato sugli intrecci azionari tra banche hanno fatto riesplodere il «caso» del Montepaschi presente nell'azionariato del San Paolo. Le due banche si sono trovate spesso in competizione: nella corsa, fallita per ambedue, all'acquisizione della Bre ed in quella per la Banca Salento, vinta da Mps. Una vicenda, quest'ultima, su cui è intervenuto ieri Mauro Bossola, rappresentante della Fabi dell'istituto torinese. «Le partecipazioni incrociate Sanpaolo Imi-Montepaschi - afferma Bossola - hanno impedito una posizione chiara sulla acquisizione da parte di Sanpaolo-Imi della Banca del Salento».

In realtà una posizione chiara in Piazza San Carlo c'è stata, visto che i rappresentanti toscani si sono sempre astenuti dal partecipare alle riunioni in cui si affrontava la vicenda. Ma sicuramente a Siena sanno bene che non si può certo andare avanti così. Di qui la decisione, condivisa a quanto pare da tutto il management senese, di uscire dall'azionariato del San Paolo. La cosa sembra assodata: per passare ai fatti i senesi - tra l'altro già impegnati su altri fronti, come l'acquisizione del 20% del Banco di Sardegna in discussione nel Cda di oggi - aspettano solo il momento più opportuno. Quanto alle altre partite di Rocca Salimbeni, quella su Bnl è ferma e lì resterà ancora per molto. Resta aperta la ricerca di un partner straniero. Ma il vero match è quello sulla Fondazione, e fin quando non si chiude (cioè fino ad aprile) saranno difficili operazioni di peso.

B. Di G.



Benzina, corsa senza freni Petrolieri: governo e Ue facciano pressioni sull'Opec

ROMA Continua senza freni la corsa della benzina che da oggi costerà anche più di 2.100 lire al litro. Dalla mezzanotte scorsa, infatti, tre compagnie (Shell, Eni e Tamoil) hanno ritoccato il prezzo alla pompa della super, che raggiunge quota 2.100; nel caso della Shell, il prezzo tocca addirittura le 2.110 lire (+15 lire). I rialzi comunicati ieri sono comunque generalizzati: anche Agip, Eni, Erg e Q8 hanno annunciato rincari dei listini, pur restando ancora 5 lire sotto la soglia delle 2.100 lire. Al momento solo la Esso non ha annunciato rincari: la super continuerà a costare 2.090 lire al litro, la verde 2.005 lire. L'ennesima ondata di rincari non risparmia le al-

tre tipologie di carburanti, con la verde della mezzanotte più cara di 5-15 lire, anche in questo caso con il nuovo picco toccato dalla Shell (2.025 lire). Rialzi anche per gasolio da autotrazione e Gpl. Ad innescare la nuova ondata di rialzi gioca la forza del dollaro sull'euro (anche ieri sotto i livelli di parità) ed il continuo apprezzamento del petrolio sui mercati internazionali in questi giorni nell'ordine dei 30 dollari al barile, cioè ai massimi livelli dai tempi della guerra del Golfo. Una situazione giudicata «allarmante» dall'Unione petrolifera, che chiede l'intervento del governo e dell'Unione europea per fare pressione sui paesi dell'Opec. «Il continuo

rialzo delle quotazioni del greggio e del dollaro - dichiara una nota - ha raggiunto ormai livelli allarmanti e tali da richiedere, probabilmente, azioni politiche volte ad esercitare pressioni sull'Opec, affinché ritrovi una linea di moderazione». Dopo aver richiamato i rischi per l'inflazione, ormai sopra al 2% nell'Ocse («di cui quasi per metà da attribuirsi agli effetti diretti ed indiretti del rincaro del petrolio») e «crescenti rischi per la ripresa», i petrolieri ricordano che le quotazioni internazionali della benzina sono salite del 12% negli ultimi dieci giorni, passando da 395 a 443 lire al litro e «si sono in parte riportate in linea con quelle del greggio».

Gas, Gros-Pietro: no ai «tetti» su vendita e distribuzione

«La soluzione adottata dal governo cerca di rendere compatibili gli interessi degli azionisti dell'Eni con l'interesse più generale della liberalizzazione del mercato». È questo il primo giudizio del presidente Eni Gian Maria Gros-Pietro, sul decreto che liberalizza il settore gas. Gros-Pietro, però, critica i tetti antitrust imposti perché «riducono la libertà e proteggono gli inefficienti, mentre la competizione si risolve in un vantaggio se costringe tutti gli operatori ad essere più efficienti». Su questo aspetto il presidente Eni non lesina critiche. «Il concetto di tetti - dichiara - è contrario alla direttiva dell'Ue, che tende a stimolare la competizione. Il tetto è un vincolo alla libertà di azione degli operatori ed è un vincolo per i clienti. Contraddice la direttiva perché crea una categoria di clienti non idonei che non esisteva. Se un operatore ha servito il 70% dei clienti, se parla del gas immesso nella rete, o il 50% delle vendite, non può più servire gli altri».

AZIONI					
Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A A MARCIA	0,26	3,21	0,24	0,27	491
ACEA	21,48	-2,94	13,14	24,50	41484
ACO NICOLAY	2,56	-1,54	2,55	2,75	4974
ACQUE POTAB	6,30	-1,56	6,13	6,69	12199
ACSM	7,75	-3,95	4,84	8,19	15469
AEDS	26,19	-10,49	12,32	32,47	51544
AEDS RNC	23,75	-5,59	10,30	28,44	46354
AEM	5,74	-1,85	3,55	6,37	11283
AEROP ROMA	6,87	-0,68	6,21	7,40	13382
ALITALIA	2,11	1,25	1,95	2,39	4051
ALLENZA	9,99	1,01	9,79	11,86	19473
ALLENZA RNC	5,52	0,99	5,49	6,93	10779
ALIANZ SUB	9,25	1,24	9,03	10,30	17740
AMGA	2,62	-4,66	1,03	2,96	5158
ANSALDO TRAS	1,14	-2,23	1,12	1,29	2223
ARQUATI	0,88	-1,16	0,88	1,00	1697
ASSITALIA	5,85	-	5,81	5,88	11325
AUTO TO MI	14,70	-0,85	11,25	16,37	28140
AUTOGIRILLI	10,87	-3,01	10,60	12,67	21454
AUTOSTRANTE	7,38	2,70	6,50	7,69	14119
B AGR MANTOV	0,47	-1,71	0,46	0,69	0
B AGR MANTOV	8,35	0,65	7,99	9,91	16081
B DES-BR R99	1,47	-0,54	1,41	1,61	2761
B DESIO-BR	3,39	3,67	3,07	3,50	6516
B FIDURAM	12,15	7,11	9,96	11,99	23212
B INTESA	3,56	3,27	3,29	4,00	6835
B INTESA R W	0,37	0,27	0,32	0,41	0
B INTESA R W	2,02	1,52	1,73	2,08	3859
B INTESA R W	0,71	2,88	0,63	0,84	0
B LEGNANO	5,01	-1,23	4,96	5,96	9634
B LOMBARDO	9,62	1,10	9,64	11,46	18887
B NAPOLI RNC	1,17	0,09	1,14	1,25	2271
B NAPOLI RNC	0,91	1,37	0,88	1,05	1763
B ROMA	1,16	1,14	1,11	1,26	2256
B SANTANDER	10,89	0,84	10,10	11,53	20776
B SARDEG RNC	20,23	8,41	18,59	21,73	38319
B TOSCANA	3,11	2,13	2,87	3,69	5950
BASICNET	3,01	-0,10	3,00	3,74	5811
BASSETTI	5,85	-0,85	5,52	6,79	11327
BASTOGI	0,32	4,53	0,15	0,33	628
BAYER	42,50	1,17	40,19	46,81	81246
BAYERISCHE	6,62	1,16	6,48	7,60	12801
BCA CARIGE	9,95	1,61	8,51	10,20	19136
BCA PROFILO	15,19	10,32	11,99	15,75	27301
BCO BILBAO	15,10	-0,06	12,25	15,92	29216
BCO CHIAVARI	3,24	7,28	2,68	3,18	6152
BEGHELLI	2,55	5,90	1,72	2,70	4765
BENETTON	1,94	-1,33	1,95	2,42	3785
BENI STABILI	0,38	3,78	0,32	0,37	723
BIM	14,48	-2,52	13,91	14,81	28138
BIM W	5,38	0,71	4,45	5,96	0
BIPOF-CARIRE	108,49	2,70	77,23	106,55	206310
BNA	2,77	0,07	2,55	2,85	5346
BNA PRIV	1,35	7,66	1,24	1,39	2569
BNA RNC	1,04	1,50	0,83	1,06	2045
BNL	3,23	1,25	3,11	3,47	6293
BNL RNC	2,73	0,41	2,53	2,94	5241
BOERO	9,15	-	9,04	10,75	17506
BON FERRAR	9,95	-	9,74	10,34	19202
BONAPARTE	3,00	1,91	0,30	0,35	584
BONAPARTE R	0,26	-1,54	0,23	0,26	498
BROSCHIO	9,79	-0,67	9,68	10,82	19409
BROSCHIO R	0,39	2,36	0,22	0,39	758
BROSCHI W	1,13	-6,86	0,06	1,14	0
BUFFETTI	29,26	-3,53	14,23	35,65	56830
BULGARI	9,82	2,55	8,37	10,72	18462
BURGO	5,53	1,73	5,44	6,62	10679
BURGO P	7,35	-	7,35	8,00	14232
BURGO RNC	6,63	0,45	6,06	7,20	11951
BUZZI UNIC	8,66	5,58	8,34	11,03	18611
BUZZI UNIC R	3,83	1,40	3,83	4,84	7474
C CAFFARO	1,01	0,40	0,91	1,05	1950
CAFFARO RIS	1,04	-1,00	0,89	1,04	1994
CALCEMENTO	1,04	4,59	0,90	1,03	1958
CALP	2,94	1,13	2,90	3,17	5671
CALTAGIR RNC	2,95	-7,41	1,35	3,16	6119
CALTAGIRONE	3,27	-4,60	1,42	3,58	6662
CAMPIN	2,40	2,13	1,85	2,36	4572
CARRARO	3,13	-0,48	3,03	3,75	6113
CASTELGARDEN	5,07	-0,78	4,37	5,39	9817
CEM AUGUSTA	1,82	-	1,74	2,00	3516
CEM BARL RNC	2,78	-	2,90	3,39	5931
CEM BARILETTA	4,10	1,23	4,00	4,49	7939
CEMIS	3,13	11,58	2,74	3,08	5252
CEMENTIR	1,24	-1,12	1,23	1,32	2411
CENTENAR ZIN	1,89	4,83	1,76	2,31	3640
CIGA	0,99	-	0,89	0,91	1746
CIGA RNC	1,19	-	1,08	1,14	2132
CIR	4,14	-2,86	2,17	4,68	7901
CIR RNC	3,24	0,65	2,97	3,43	6625
CIRIO	0,47	-1,44	0,47	0,51	927
CIRIO W	0,09	-4,84	0,09	0,13	0
CLASS EDIT	18,43	-2,71	13,65	20,71	36342
CM	1,67	2,46	1,57	1,67	3191
COFIDE	2,19	-1,22	1,03	2,14	4062
COFIDE RNC	1,17	-4,40	0,78	1,26	2341
COMIT	4,50	2,06	4,23	5,54	8638
COMIT RNC	4,50	2,27	4,16	5,38	8194
COMPART	1,35	10,26	1,05	1,32	2589
COMPART RNC	1,00	9,80	0,81	0,96	1862
CR ARTIGIANO	3,02	0,40	3,02	3,46	3639
CR BERGAMI	18,10	2,80	16,85	18,25	35126
CR FONDO	1,06	-2,67	0,92	1,43	2680
CR VALT 00 W	2,50	-1,19	2,42	3,93	0
CR VALT 01 W	3,19	5,38	3,03	4,16	0
CR VALTEL	8,71	-0,50	8,75	9,97	18944
CREDEM	2,51	-0,20	2,46	2,98	4839
CREMONINI	1,91	1,11	1,90	2,12	3691
CRESPI	1,30	-1,67	1,31	1,47	2531
CSP	5,60	-3,28	4,53	5,93	10862
UCIRINI	1,25	-4,58	0,68	1,81	2502
D DALMINE	0,27	-0,33	0,18	0,31	605
DANIELI	4,92	9,97	4,48	5,37	8323
DANIELI RNC	2,31	9,29	2,09	2,48	4349
DANIELI W3	0,47	1,85	0,44	0,50	0
DE FERRAR	2,22	-1,69	2,21	2,36	4297
DE FERRARI	6,38	-2,60	6,31	8,00	14048
DEROMA	6,50	-	6,30	6,68	12592
DUCATI	2,84	4,49	2,50	2,89	5474
E EDISON	9,04	5,77	7,63	9,43	17217
EMAK	2,19	0,97	1,66	2,40	4202
ENEL	4,11	3,32	3,78	4,35	7855
ENEL RNC	5,38	1,74	4,80	5,61	14048
ERD	2,96	0,55	2,47	2,72	5007
ERISSON	62,40	-4,37	52,86	66,41	123837
ESAOTE	2,01	-2,99	1,82	2,19	3964
ESPRESSO	20,83	-3,30	9,95	22,34	40797
F FALCK	7,10	-2,39	7,00	7,82	13844
FALCK RIS	7,32	-	6,90	7,32	14173
FIAR	3,58	-	3,43	3,60	8825
FIAT	32,44	3,54	28,21	32,84	62174
FIAT PRIV	15,37	3,58	12,53	16,57	29704
FIAT RNC	14,41	0,94	13,00	15,78	27867
FIL POLLONE	2,21	-5,79	1,82	2,64	4444
FIN PART	1,73	1,94	0,92	1,84	3288
FIN PART PRI	1,55	-1,08	0,63	1,72	3019
FIN PART RNC	1,56	-0,89	0,64	1,71	3053
FIN PART W</					